



SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

CHI SEMINA RACCOGLIE, ORTO SOLIDALE IN CASA ANFFAS

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA - DISABILI

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il miglioramento delle condizioni di vita individuali e familiari di soggetti svantaggiati e vulnerabili che vivono in situazioni di marginalità ed esclusione sociale è l'obiettivo principale della proposta progettuale che si interseca in un tessuto socio – economico ancorato in una realtà sociale che non brilla di slanci innovativi, ma si snoda in un vissuto semplice e ripetitivo. La realtà economica savese è prettamente agricola e il contesto sociale rispecchia quello della provincia italiana del sud, le sue bellezze, i suoi profumi ma anche le sue visioni un po' chiuse di ciò che rappresenta la marginalità. L'obiettivo di realizzare un percorso innovativo e multi circolare in grado di coinvolgere quei gruppi che sotto il profilo sociale e relazionale, più di altri, risentono delle condizioni di esclusione, sferza la routine e crea quella simbiosi calorosa ed umana che accomuna tutti i percorsi di accompagnamento all'inclusione sociale. Diviene importante in questo contesto realizzare anche iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva e partecipata quale momento e strumento di profonda apertura democratica e di rispetto dei diritti di tutti i cittadini, attribuendo a ciascuno pari dignità nel vivere. Il coinvolgimento dei giovani volontari all'iniziativa proposta consente di scuotere una coscienza quasi sopita che, sebbene da una parte abbia manifestazioni palesi, dall'altra sembra assistere allo scorrere del tempo.

La formula progettuale vuole ricalcare il calore del focolare, che nel contesto territoriale è molto presente, attraverso il coinvolgimento delle persone disabili nella preparazione di pietanze tipiche, pasta fatta in casa, dolci della tradizione popolare oltreché di pietanze della tradizione delle popolazioni immigrate in una atmosfera di complicità familiare, con la presenza delle mamme o delle famiglie. Essendo il territorio a vocazione agricola, l'arricchimento delle condizioni individuali avviene anche mediante l'orto terapia, che consente la cura e la presa in carico di piante che diverranno cibo da trasformare in piatti succulenti, senza dimenticare il risvolto psicologico che la cura e la realizzazione di qualcosa determina sulla dignità della persona disabile.

Considerando che l'armonia e la convivialità saranno il motivo conduttore dell'intero progetto si propongono anche attività di integrazione mediante laboratori espressivi utilizzando i colori forniti dalla natura, dalle piante, dagli ortaggi.

Gli **obiettivi generali** sono quindi:

- **promuovere la piena inclusione nel contesto sociale di riferimento della persona con disabilità, tenendo conto delle sue potenzialità e dei suoi bisogni;**
- **far fronte alla fragilità ed alle caratteristiche di alcune reti familiari e sociali di riferimento e di sostegno;**
- **favorire le occasioni di relazione, anche con immigrati, e contribuire ad organizzare contesti e situazioni che valorizzino la persona e le diano la**

possibilità di essere protagonista attiva nella comunità.

Gli **obiettivi specifici**, in relazione ai singoli bisogni e con i relativi **indicatori di risultato** sono:

Tabella 1.- Bisogno – Obiettivo – Indicatore di risultato

BISOGNO	OBIETTIVO	INDICATORI DI RISULTATO
Necessità di potenziare l'offerta socio educativa dell'associazione	Coinvolgere il maggior numero possibile di disabili presenti sul territorio	Nr. di persone che saranno prese in carico con l'apporto dei volontari
Aumentare l'efficacia come integrazione sociale	<p>Realizzare forme di integrazione sociale ed espressioni di sé attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il coinvolgimento dei disabili nell'organizzazione della attività - l'organizzazione di laboratori di tipo espressivo – creativi con l'obiettivo primario di educare alla collaborazione e alla socializzazione - Organizzazione di incontri con il territorio (Ente Pubblico, Ente Privato e associazionismo) prevedendo dibattiti pubblici sul tema della disabilità al fine di creare una "Rete" di supporto al progetto. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nr. interventi di socializzazione - Nr. di ore di tempo libero a favore dei disabili all'interno del contesto sociale e abitativo - Nr. dei soggetti (pubblici e privati) che saranno coinvolti nella "Rete" e contribuiranno ad ampliare le occasioni di partecipazione, integrazione e tempo libero inclusivo. - Nr di fruitori dei laboratori.
Necessità di sostegno alla famiglia in difficoltà nella relazione educativa	Aumento del sostegno alla famiglia in difficoltà nella relazione, offrendo uno spazio di supporto alla genitorialità per migliorare la relazione genitore – figlio.	Nr. delle famiglie coinvolte negli interventi di mediazione
Necessità di potenziare le capacità individuali al fine di avere una vita il più possibile indipendente	Sviluppare le competenze personali nella gestione delle "attività quotidiane", in un contesto protetto abbinando lo sviluppo delle autonomie possibili con quello di una capacità di entrare in relazione con gli altri e di condividere in comunanza aspetti di vita quotidiana	<p>Rispetto all'obiettivo sarà indicatore di risultato</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero degli utenti che, proseguendo percorsi di autonomia, giungono a sperimentare una vera e propria "indipendenza" abitativa e relazionale rispetto alla famiglia d'origine.

		-Monitoraggio delle singole esperienze attraverso i “diari di bordo” con misurazione delle autonomie raggiunte sia in termini relazionali sia in termini concreti (svolgimento attività di cura personali, ecc...)
--	--	--

Anffas Onlus intende **implementare il processo di inclusione sociale già in atto**, introducendo nuove attività e **potenziando la formazione dei volontari**, interni e del SCN.

L’ente si impegna pertanto a favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative del SC organizzate e promosse dalla Regione Puglia e a riconoscere tale partecipazione come giornata in servizio a tutti gli effetti secondo i criteri aggiuntivi 4 e 5.

Inoltre Anffas Onlus di Sava sostiene l’importanza dello sperimentarsi nelle diverse proposte ed attività del progetto, in tal modo, **i giovani volontari** possano trovare lo stimolo per **sviluppare i propri talenti** e scoprire quanto **la relazione interpersonale**, coinvolgendo anche soggetti fragili o bisognosi di aiuto, ma anche con potenzialità arricchenti, possa essere di aiuto per **incrementare qualitativamente i propri percorsi personali e professionali.**

Si specifica, inoltre, che il numero dei volontari del SCN richiesti sono 5 di cui un posto riserva sarà destinato ad un volontario straniero in base al criterio aggiuntivo n° 1.

ATTIVITÀ D’IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari di Servizio Civile si inseriranno all’interno del progetto con i seguenti compiti:

- Prendere coscienza dell’organizzazione e del lavoro educativo – assistenziale e delle finalità di autonomia degli ospiti;
- Essere a sostegno delle attività che si svolgono all’interno della struttura. I volontari verranno inseriti gradualmente nelle attività già in corso, ma avranno anche la possibilità di pianificare ed essere responsabili dei nuovi laboratori del progetto.

Le attività dei volontari prevedono 4 fasi:

- **Fase di accoglienza e conoscenza degli operatori e degli utenti della struttura:**
Inserimento dei volontari all’interno della struttura mediante un primo incontro di presentazione del personale coinvolto nel progetto, degli utenti con disabilità e dei locali della struttura.
- **Fase di formazione:**
Tutti i volontari saranno coinvolti in una fase di formazione teorico – pratica sia generale che specifica per conoscere e raggiungere tutti gli obiettivi del progetto.
- **Fase attuativa del progetto:**
I volontari saranno inseriti gradualmente nelle attività già in corso e parteciperanno agli incontri mensili di programmazione delle attività educative.
Avranno, inoltre il compito di pianificare e realizzare, sempre affiancati da OLP e educatori, i laboratori previsti dal progetto: quello di orto terapia, di cucina multietnica e pittorico espressivo.
Il progetto prevede anche il servizio di accompagnamento durante il trasporto delle persone disabili, supportando l’autista e aiutando gli utenti nella salita/discesa dal mezzo di trasporto e sedendosi con loro durante il tragitto.
- **Fase conclusiva:**
Al termine del servizio sarà sottoposto ai volontari un questionario di valutazione e successivamente sarà predisposta una relazione conclusiva del progetto.
- **Fase trasversale:**
Il progetto offre ai volontari del SCN l’opportunità di realizzare un percorso formativo importante e particolarmente ricco che si svilupperà su due strade, quella della formazione

generale e quella, più intensa della formazione specifica, fornendo loro una occasione di crescita personale e nello stesso tempo:

- fare nuove conoscenze e verificarle sul campo, ampliando il bagaglio delle proprie conoscenze anche nel corso della vita lavorativa;
- condividere con altri giovani la nuova esperienza e confrontarsi sui temi affrontati;
- mettersi alla prova nell'aiuto alle persone con difficoltà, acquisendo le conoscenze per relazionarsi con chi vive in situazioni di disagio e affinando le proprie capacità e potenzialità, relazionali, grazie anche alla supervisione e all'attenzione di operatori con esperienza;
- vivere una esperienza di affiancamento a professionisti esperti in attività di programmazione e promozione, partecipando allo sviluppo sociale e culturale della città, sperimentandosi nel lavoro di gruppo e in attività di coordinamento e gestione;
- conoscere il funzionamento e l'organizzazione di un Ente pubblico e delle Politiche Sociali, nonché delle metodologie e degli strumenti in uso.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

- Numero degli operatori volontari impiegati nel progetto: 5. (NO VITTO E ALLOGGIO)

-Luogo di svolgimento: Anffas Onlus di Sava, Via Croce 112 – Sava (TA)

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Monte Ore Annuo 1.145

Giorni di servizio settimanali: 5

Ai volontari del Servizio Civile è richiesta:

- Disponibilità a missioni o trasferimenti, della durata di massimo un giorno
- Disponibilità a trasferte della durata massima di 6 giorni
- Flessibilità oraria
- Disponibilità ad eventuali eventi serali, quali recite o spettacoli di fine anno.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Criteri UNSC – Decreto 11 giugno 2009 n. 173 “Elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in SCN”- **VEDI ALLEGATO**

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Ai candidati viene richiesto il possesso di un titolo di studio (diploma di scuola media superiore) o titolo professionale adeguato e/o attinente alle attività da svolgere.

Verranno considerati titoli preferenziali ma non esclusivi:

- Frequenza o eventuale laurea ai corsi universitari di Scienze dell'educazione o Psicologia;
- Precedenti esperienze lavorative o maturate in qualità di volontario – tirocinante – stagista in ambiti attinenti al progetto: centri per disabili, strutture sociali in generale, cooperative sociali, associazioni, ecc.
- Patente di guida B

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Non sono previsti accordi finalizzati al riconoscimento di crediti e/o tirocini.

Al termine del servizio l'Ente rilascerà un **Attestato Standard** in ordine al percorso formativo e alle competenze acquisite dal volontario, soprattutto in merito a:

- Sviluppo conoscenza della architettura della rete dei servizi territoriali alla Persona, della evoluzione normativa nazionale e locale, delle problematiche, dei contesti e delle prospettive
- Sviluppo di abilità relazionali, comunicative nel contatto diretto con le persone con disabilità, con le equipe educative

- Sviluppo della capacità di cooperazione, dialogo e lavoro in equipe
- Sviluppo della capacità organizzativa
- Sviluppo delle capacità espressive e artistiche

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà incentrata sulle attività di progetto e in riferimento alle stesse affronterà tutti gli argomenti necessari perché i volontari possano crescere e rendersi autonomi nelle attività di progetto.

La formazione specifica prevede i seguenti contenuti:

Modulo Introduttivo: Le forme associate di gestione per i servizi alla persona; Analisi delle principali problematiche psico-sociali della disabilità; Modalità di rilevazione, segnalazione e comunicazione dei problemi generali e specifici relativi all'utente disabile; L'espressività e l'integrazione sociale del disabile: un efficace freno ai processi di regressione. Metodologie e strumenti per comunicare e osservare i comportamenti degli utenti.

Formatore: Fabio Lomartire

Durata: 10 ore

Modulo formativo I: I servizi comunali per i disabili: funzioni, pratiche, ruolo e strumenti; tecniche di ascolto e di conduzione del gruppo; la gestione dei conflitti; strumenti di socializzazione ed integrazione; Tecniche di programmazione dei servizi a favore delle persone diversamente abili; Tecniche di rilevazione dati.

Formatore: Arianna Menza

Durata: 20 ore

Modulo formativo e informativo II - sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SCN: I volontari verranno istruiti sul rischio generico comune a tutte le attività previste nel progetto, sui rischi connessi ai luoghi di lavoro dove viene svolta l'attività, al corretto uso delle attrezzature, alla gestione delle emergenze e alle misure di prevenzione da adottare.

Formatore: Arianna Menza

Durata: 4 ore

Modulo formativo III: Tecniche per la ideazione e la gestione di laboratori di animazione per la disabilità; il protagonismo del disabile e la sua valorizzazione; Elementi di animazione sociale: i laboratori come strumenti di socializzazione; Tecniche di potenziamento dei processi di attivazione del potenziale ludico, culturale ed espressivo.

Formatore Fabio Lomartire

Durata: 15 ore

Modulo formativo IV: strumenti e conoscenze teorico-pratiche indispensabili per lo sviluppo cognitivo e della personalità delle persone con disabilità attraverso l'arte culinaria; strutturare attività legate allo sviluppo delle autonomie per ragazzi con diverse disabilità.

Formatore Tiziana Stranieri

Durata: 24 ore

73 ore secondo la modalità prevista del 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, e il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto. Questo al fine di assicurare un'erogazione più omogenea delle ore di formazione, coerentemente alle attività di progetto.

--

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE MISURE AGGIUNTIVE

MISURE AGGIUNTIVE

X PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità 1

Categoria di minore opportunità **un volontario straniero in base al criterio aggiuntivo n.1 della Regione Puglia**

Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Le attività progettuali prevedono dunque l'inserimento del giovani volontario del servizio civile con minori opportunità nelle azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi specifici e possono essere suddivise in 5 fasi di attuazione: Formazione e conoscenza del progetto – Organizzazione del gruppo di lavoro – Attuazione del progetto – Monitoraggio intermedio attività – Monitoraggio finale delle attività.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata del periodo di tutoraggio

Modalità e articolazione oraria

Attività di tutoraggio

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Paese U.E.

Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. o articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

Attività degli operatori volontari nel Paese U.E.

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. o modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero